



Manovra 2018, lavoro e previdenza, tutte le novità

LAVORO

Esonero dal pagamento dei contributi Inps, incentivi per l'assunzione dei giovani, ricollocazione disoccupati: che cosa cambia nel 2018.

Sconti nel pagamento dei contributi Inps per chi assume giovani sino ai 35 anni, esonero totale per chi assume giovani in alternanza scuola-lavoro, proroga bonus Sud, ricollocazione anticipata dei disoccupati, credito d'imposta per la formazione dei lavoratori: sono solo alcune tra le principali misure per il rilancio dell'occupazione approvate nella manovra 2018.

Restano fuori alcune voci importanti delle quali si era inizialmente parlato, come il taglio permanente delle aliquote Inps per i lavoratori già assunti: la riduzione dei contributi richiederebbe una spesa difficilmente sostenibile, così, anche per quest'anno, gli incentivi sono rivolti alle nuove assunzioni. Fuori dalla manovra anche lo sconto del 50% dei contributi per i professionisti senza cassa.

Ma vediamo subito quali sono, per quanto riguarda il lavoro, tutte le agevolazioni della manovra 2018.

Bonus contributivo per chi assume under 35

Per chi assume nel 2018 a tempo indeterminato giovani sino ai 35 anni di età, si applicherà uno sconto del 50% dei contributi dovuti all'Inps per i primi 3 anni di contratto. Dal 2019, l'incentivo varrà solo per le assunzioni di under 29.

L'incentivo vale a prescindere dalla regione in cui ha sede l'azienda.

Lo sconto si applica solo sull'aliquota dovuta dal datore di lavoro, con un tetto massimo di sgravio annuo pari a 3mila euro. È prevista anche una clausola anti-licenziamento, secondo la quale il lavoratore dovrà essere mantenuto in organico per un determinato periodo minimo, pena la restituzione degli sgravi.

Bonus alternanza scuola lavoro

Per l'assunzione a tempo indeterminato di ragazzi che hanno svolto nella stessa azienda dei periodi di alternanza scuola lavoro (in misura pari ad almeno il 30% del totale delle ore previste), o periodi di apprendistato di primo o di terzo livello, è stato prorogato lo sgravio del 100% dei contributi per i primi 3 anni di contratto. L'incentivo sarà applicabile se il



lavoratore viene assunto entro 6 mesi dal conseguimento del titolo di studio o della qualifica professionale.

Anche in questo caso lo sconto si applicherà solo sull'aliquota dovuta dal datore di lavoro, con un tetto massimo di sgravio annuo pari a 3mila euro.

Proroga del bonus Sud

Con la manovra 2018 è stato poi prorogato anche il bonus Sud, **che offre l'esonero totale dai contributi per chi assume nelle regioni del Mezzogiorno.**

In particolare, il bonus occupazione Sud è un incentivo che può essere applicato alle sole aziende situate nelle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna.

Questo bonus riguarda i datori di lavoro privati che (senza esservi obbligati) assumono:

- giovani disoccupati di età compresa tra 16 e 24 anni;
- lavoratori con almeno 25 anni di età, privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Sono incentivate:

- le assunzioni con contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione) o con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere (a tempo pieno o part time);
- le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a tempo determinato (non è richiesto il requisito della disoccupazione).

Sono invece escluse le assunzioni con contratto di lavoro domestico, accessorio (voucher) e intermittente.

L'incentivo consiste nell'esonero totale dai contributi a carico del datore di lavoro dovuti all'Inps, nel limite massimo di 8.060 euro annui.

Bonus ricollocazione per i cassintegrati

Per i lavoratori interessati dalle procedure di licenziamento collettivo, sono state programmate nuove misure di politica attiva del lavoro. Le misure sono finalizzate a ricollocare il lavoratore prima che le procedure di mobilità siano terminate: in parole semplici, saranno garantiti dei nuovi posti di lavoro agli esuberanti ancora prima che questi siano licenziati.

Nel dettaglio, i lavoratori in cassaintegrazione straordinaria (Cigs) potranno fruire della ricollocazione anticipata. Si tratta di un percorso che, dopo un primo periodo



di formazione, prevede la ricollocazione dei lavoratori in Cigs in un nuovo posto di lavoro: il tutto avviene durante il periodo di sospensione dell'attività lavorativa, quindi prima del licenziamento.

Il percorso avrà una durata di 6 mesi, prorogabili di altri 6: in alcuni casi potrà durare per tutto il periodo della Cigs, quindi sino a 24 mesi.

L'adesione al percorso e la ricollocazione anticipata avranno dei vantaggi sia per le aziende che assumono, che beneficeranno di un bonus contributivo, che per i lavoratori, che potranno ottenere il 50% della Cigs assieme a un incentivo all'esodo.

Credito d'imposta per la formazione dei lavoratori

Completano il pacchetto lavoro una nuova serie di incentivi sulla formazione dei lavoratori. Nel dettaglio, è previsto un credito d'imposta per le spese relative ai costi del personale impegnato in corsi di formazione su: informatica, tecniche e tecnologie di produzione, vendita e marketing concentrate su almeno una tecnologia 4.0.

Le tecnologie oggetto degli incentivi alla formazione riguarderanno big data, cloud e fog computing, cyber-security e sistemi cyber-fisici, realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, manifattura additiva

PREVIDENZA

Blocco età pensionabile per addetti ai lavori usuranti, proroga Ape, proroga e ampliamento Ape sociale, Ape rosa, Rei: che cosa prevede la legge di Bilancio 2018.

Rinvio dell'**aumento dell'età pensionabile** per gli addetti ai lavori gravosi e usuranti, ampliamento e proroga dell'**Ape sociale**, proroga Ape volontario, estensione del **reddito d'inclusione**, pensione integrativa con anticipo di 10 anni e **prepensionamento 7 anni prima**: sono questi i principali aspetti, in materia di **pensioni**, in cui è intervenuta la legge di Bilancio 2018, approvata dalla Camera in data odierna e in attesa di via libera da parte del Senato.

Sono purtroppo rimaste sotto silenzio diverse importanti questioni affrontate dalla cosiddetta **Controriforma Fornero**, il documento unico presentato al Governo dai sindacati, come la **pensione minima di garanzia**, la nona salvaguardia e la proroga dell'**opzione Donna**.

Ecco nel dettaglio, tutte le novità sulle pensioni della manovra 2018.



Blocco età pensionabile per gli addetti ai lavori usuranti e gravosi

L'età pensionabile aumenta per tutti, uomini e donne, dal 2019, a 67 anni, e aumentano di 5 mesi tutti i requisiti per le pensioni soggetti agli adeguamenti alla speranza di vita.

L'età pensionabile resta però ferma a 66 anni e 7 mesi per gli addetti ai lavori usuranti e notturni [1] e per gli **addetti ai lavori gravosi**: ricordiamo che gli addetti ai lavori usuranti sono coloro che possono ancora usufruire della **pensione di anzianità con le quote**, mentre gli addetti ai lavori gravosi sono coloro che possono beneficiare dell'[Ape sociale](#) con 36 anni di contributi.

Perché gli interessati possano essere riconosciuti come addetti ai lavori usuranti o gravosi ai fini delle agevolazioni pensionistiche, è necessario che abbiano svolto le attività faticose e rischiose previste dalla legge per **almeno 7 anni** nell'ultimo decennio prima del pensionamento.

Per quanto riguarda, poi, i lavoratori impiegati in **cicli produttivi** del settore industriale su turni di 12 ore (sulla base di accordi collettivi già sottoscritti al 31 dicembre 2016), che prestano attività per meno di 78 giorni all'anno, i giorni lavorativi effettivamente svolti saranno moltiplicati per il coefficiente di 1,5, ai fini del diritto alla pensione di anzianità. Sia per gli addetti ai lavori usuranti, che per gli addetti ai lavori gravosi, ad ogni modo, l'età pensionabile resterà inalterata solo se in possesso di **almeno 30 anni di contributi**.

Ape sociale 2018 lavori gravosi

Nella legge di Bilancio 2018 è stato poi previsto l'ampliamento dell'Ape social a **4** nuove categorie di **addetti ai lavori gravosi**, che potranno beneficiare anche del blocco dell'età pensionabile.

Si tratta di:

- operai siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature fuori dal perimetro dei lavori usuranti;
- operai dell'agricoltura, della zootecnia e pesca;
- marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini ed acque interne;
- pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare dipendenti o soci di cooperative.

È stato inoltre abolito, per gli addetti ai lavori gravosi, il vincolo di una **tariffa Inail** pari almeno al 17 per mille ed è previsto che le attività gravose possano essere svolte:

- per almeno 6 anni nell'ultimo settennio antecedente il pensionamento;



- per almeno 7 anni nell'ultimo decennio antecedente il pensionamento.

Questi lavoratori potranno poi avere accesso, così come tutte le categorie di destinatari dell'Ape sociale, alla **pensione anticipata precoci** con 41 anni di contributi, se possiedono almeno 12 mesi di contributi da effettivo lavoro accreditati prima del compimento del 19° anno di età.

Ape sociale 2018 disoccupati

Per quanto riguarda la categoria dei **disoccupati**, anch'essi destinatari dell'Ape sociale, la misura è stata estesa anche a coloro il cui rapporto di lavoro è cessato a seguito di un contratto a termine, se hanno alle spalle almeno 18 mesi di contratti negli ultimi 3 anni. Inoltre potranno accedere all'Ape sociale anche coloro che sono stati rioccupati con un contratto di lavoro subordinato, con i voucher o col contratto di prestazione occasionale o il libretto famiglia per non più di 6 mesi complessivamente **[2]**.

Ape sociale 2018 caregiver

Per quanto riguarda i **caregivers**, un'altra categoria di beneficiari dell'Ape sociale, potranno accedere alla misura coloro che assistono un disabile portatore di handicap grave convivente, anche se **familiare entro il 2° grado**, qualora i suoi genitori o il coniuge abbiano compiuto 70 anni, oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti.

Ape rosa 2018

In merito ai requisiti contributivi previsti per l'Ape sociale, la legge di Bilancio 2018 ha riconosciuto una riduzione degli anni di contributi richiesti per le **lavoratrici con figli**: questa misura è conosciuta col nome di **Ape Rosa**.

Lo sconto contributivo previsto, in particolare, è pari a un anno per ogni figlio, sino a un **massimo di 2 anni** di riduzione del requisito contributivo richiesto.

In questo modo, le donne con almeno due figli appartenenti alla categoria degli invalidi, dei caregiver o dei disoccupati, possono richiedere l'Ape sociale con un minimo di 28 anni di contributi, mentre le appartenenti alla categoria degli addetti ai lavori gravosi possono richiedere la misura con un minimo di 34 anni di contributi.



Proroga Ape sociale e volontario

La legge di Bilancio 2018 ha anche previsto la **proroga** sia dell'Ape sociale che dell'[Ape volontario](#) per coloro che maturano i requisiti previsti per le misure entro il 31 dicembre 2019. In particolare, nella manovra è stato previsto un apposito fondo in cui dovranno confluire le risorse utili alla proroga delle misure, che dovrà essere adottata con un apposito decreto.

Rita 2018, pensione complementare con 10 anni di anticipo

La **Rita**, **rendita integrativa anticipata**, consiste nella possibilità di ottenere in anticipo la pensione complementare, rispetto alla maturazione dei requisiti previsti per la pensione principale: in questo modo, il costo dell'Ape volontario può essere diminuito o addirittura azzerato, nel caso in cui la rendita anticipata sia consistente.

Hanno diritto alla pensione integrativa anticipata, o Rita, nel dettaglio, gli iscritti alla previdenza complementare che risultano **disoccupati da almeno 24 mesi** (non più da almeno 48 mesi), possiedono almeno 20 anni di contributi e maturano entro 5 anni i requisiti per la pensione di vecchiaia.

Inoltre, la rendita può essere richiesta con un **anticipo di 10 anni** rispetto alla data di maturazione dei requisiti della pensione principale, nell'ipotesi in cui l'anticipo decennale sia previsto dallo statuto o dal regolamento del fondo di previdenza complementare a cui il lavoratore aderisce.

Reddito d'inclusione 2018

Dal 1° luglio 2018 non sarà più richiesto, per ottenere il **reddito d'inclusione**, che nel nucleo familiare siano presenti figli minori o inabili, donne in gravidanza o disoccupati over 55. In più, per le famiglie da 5 componenti in su la misura massima del Rei sale a **534 euro mensili**.

Prepensionamento con 7 anni di anticipo

L'**isopensione** e l'**assegno straordinario**, due trattamenti meglio conosciuti sotto il nome di **prepensionamento** o **scivolo** pensionistico, consentiranno agli esuberanti l'uscita dal lavoro con 7 anni di anticipo. Per approfondire: [Pensione con 7 anni di anticipo, come funziona](#).



Calendario pensioni 2018

Cambia, infine, il [calendario del pagamento delle pensioni 2018](#), che tornano a essere liquidate il primo giorno bancabile.

Note

[1] D.lgs. 67/2011.

[2] Mess. Inps n.4195/2017.